

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli nella seduta
del 9 aprile 2002.**

Alemanno, Ciro Alfano, Angioni, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Alberta De Simone, Di Luca, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gasparri, Giacco, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Massidda, Matteoli, Molgora, Mussi, Palumbo, Paoletti Tangheroni, Pasetto, Pescante, Pisanu, Possa, Rotondi, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgarbi, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Ciro Alfano, Amoruso, Angioni, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Alberta De Simone, Di Luca, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Paoletti Tangheroni, Pasetto, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Rotondi, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgarbi, Sospiri,

Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

Annunzio di una proposta di legge.

In data 8 aprile 2002 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

BULGARELLI: « Norme in tema di democrazia, rappresentanza e rappresentatività sindacale » (2609).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 8 aprile 2002 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Vice Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri dell'interno, della giustizia e per la funzione pubblica ed il coordinamento dei Servizi di informazione e sicurezza:

« Conversione in legge del decreto-legge 4 aprile 2002, n. 51, concernente disposizioni urgenti recanti misure di contrasto all'immigrazione clandestina e garanzie per soggetti colpiti da provvedimenti di accompagnamento alla frontiera » (2608).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

VI Commissione (Finanze):

MARRAS e VITALI: « Trasferimento al patrimonio disponibile del comune di Terralba del compendio demaniale marittimo sito in località Marceddi tra "Torre Vecchia" e "Punta Caserma", per la successiva cessione ai privati » (1474) *Parere delle Commissioni I, II, V e VIII.*

XIII Commissione (Agricoltura):

ZANETTA: « Disposizioni in materia di usi civici » (1896) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII, X e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia):

PISCITELLO: « Norme sulla moralizzazione della pubblica amministrazione » (218) *Parere delle Commissioni III, IV, V, VI, X, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con legge del 26 marzo 2002, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interrogazione D'Agrò n. 3-00241 nella seduta dell'Assemblea del 26 settembre 2001, concernente la sicurezza dei trasporti nella valle Lapisina.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni VIII (Ambiente) e IX (Trasporti), competenti per materia.

Trasmissione dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettera del 30 marzo 2002, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea Riccio n. 9/1784/1, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 24 ottobre 2001, concernente l'inquadramento del personale a contratto presso il dipartimento della protezione civile nei ruoli della costituenda Agenzia di protezione civile.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni I (Affari costituzionali) e XI (Lavoro pubblico e privato), competenti per materia.

Trasmissione dal Ministero della difesa.

Nel mese di marzo 2002 il Ministero della difesa ha comunicato, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni concesse e revocate a dipendenti di quel ministero a prestare servizio presso enti e organismi internazionali.

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 4 aprile 2002, ai sensi dell'articolo 141, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Olevano sul Tusciano (Salerno), Ternengo (Biella), Grumo Nevano (Napoli) e Teti (Nuoro).

Questa documentazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

**Comunicazione di una
nomina ministeriale.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 26 marzo 2002, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n 14, della nomina della dottoressa Maria Grazia CAPPUGI a commissario straordinario del Governo per il federalismo amministrativo.

Tale comunicazione sarà trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta dell'8 aprile 2002 eliminare dall'indice la voce « Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) » e a pagina 8, seconda colonna, dalla quinta riga alla fine.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 – Iniziative del Governo per la ricostruzione dello Stato somalo e per il mantenimento della pace)

A) Interpellanza e interrogazioni

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

da qualche tempo sempre più spesso fonti statunitensi preannunciano attacchi militari generalizzati contro la Somalia per colpire presunte basi terroristiche;

tale eventuale attacco sarebbe in violazione dei principi e delle norme dell'Onu e della Nato, oltre che della nostra Costituzione;

per la Somalia è necessaria, invece, un'iniziativa politica dell'Italia al fine di contribuire al raggiungimento di una situazione interna di pace e di stabilità, quale premessa per l'avvio di una fase di sviluppo e di giustizia sociale, nel rispetto del pluralismo religioso e delle tradizioni storico-culturali –:

quali iniziative intendano assumere per impedire un eventuale attacco militare degli Usa contro la Somalia, per bloccare ogni tentativo di estendere ai paesi del corno d'Africa una strategia bellica già così diffusa nel mondo e per avviare con il Governo Somalo un rapporto positivo che contribuisca alla pacificazione interna e alla costruzione di una democratica politica di sviluppo.

(2-00212)

« Fiori ».

(21 gennaio 2002)

GIANNI MANCUSO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

si intensificano le voci relative all'imminenza di un attacco militare che gli Stati Uniti d'America intenderebbero scatenare in territorio somalo per annientare basi e campi di addestramento nella regione del Purland e lungo il confine con l'Etiopia, ove la Cia ritiene si siano rifugiati un centinaio di guerriglieri di *Al Qaeda* fuggiti dall'Afghanistan;

l'ipotesi di un attacco militare in Somalia deve suscitare forti preoccupazioni non soltanto per la violazione dei principi fondamentali del diritto internazionale, non soltanto per le imprevedibili conseguenze che un allargamento del conflitto può produrre, ma anche perché la nostra condizione di alleati degli Stati Uniti d'America ci porrebbe in serio conflitto con uno Stato – la Somalia – al quale ci legano vincoli storici, culturali e linguistici particolarissimi;

i rapporti esistenti fra Italia e Somalia caricano, semmai, il nostro Paese della maggiore responsabilità di prevenire una campagna militare statunitense contro la nostra ex-colonia, attraverso una tenace ed incessante attività diplomatica volta a scongiurare il pericolo di una guerra –:

quali iniziative il Governo italiano, in ragione dei particolari rapporti che legano il nostro Paese alla Somalia, intenda assumere per scongiurare il rischio, imminente ed imminente, di un allargamento

dell'operazione *Enduring freedom* al territorio somalo. (3-00579)

(22 gennaio 2002)

GIANNI MANCUSO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni in cui versa la Somalia sono note e rappresentano elemento di seria preoccupazione anche per l'eventualità, prospettata dagli Stati Uniti d'America, di un intervento armato per colpire sacche di terrorismo islamico asseritamente presenti in territorio somalo;

il 23 gennaio 2002 il cosiddetto « Consiglio di riappacificazione e di restaurazione della Somalia » ha scritto una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, invocando un aiuto per la ricostruzione del Paese, con l'impegno a schierarsi con l'occidente ed a combattere il terrorismo con intransigenza;

nella lettera l'Italia viene significativamente definita *historical friend* della Somalia;

un pronto intervento del nostro Paese può certamente prevenire l'apertura di un nuovo fronte di operazioni militari nel corno d'Africa e, nel contempo, conferire nuovo prestigio internazionale al nostro Paese, oltre che ipotizzare un grande mercato per le nostre imprese;

i vincoli storici, culturali e linguistici che ci legano alla Somalia certamente favoriscono l'esplicazione del ruolo che ci viene richiesto —:

quali iniziative il Governo italiano abbia assunto o intenda assumere per aiutare la Somalia nella ricostruzione dello Stato, secondo la specifica richiesta dal « Consiglio di riappacificazione e di restaurazione della Somalia ». (3-00623)

(30 gennaio 2002)

(Sezione 2 — Iniziative del Governo volte al riconoscimento dello Stato palestinese)

B) Interrogazione

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'incontro svoltosi lunedì 18 febbraio 2000 presso l'ambasciata d'Italia nella Santa Sede tra il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri *ad interim*, onorevole Silvio Berlusconi, ed il Segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Angelo Sodano, è stato ribadito con forza il diritto dei palestinesi ad avere uno stato, come momento necessario per raggiungere una pace seria e duratura fra israeliani e palestinesi;

in particolare, il cardinale Sodano ha dichiarato: « Abbiamo chiesto al Governo italiano, come già fa, di impegnarsi molto in Europa per la pace in Terrasanta. Se non c'è un'opera internazionale si vede difficile che i due contendenti possano mettersi d'accordo. Lì la bandiera della pace la porta alta il Governo italiano, la porta alta la Santa Sede e dobbiamo giungere presto a risolvere questa situazione. Hanno diritto a esistere i due Stati, Israele e lo Stato di Palestina, e dobbiamo aiutare questi popoli a vivere insieme. L'Italia ha una grande missione nel mondo » (*La Stampa* di martedì 19 febbraio 2002, alla pagina 10);

nel contempo, il piano di pace europeo stenta a decollare, tanto che l'Europa vive questo momento interlocutorio affidando al proprio alto rappresentante per la politica estera, signor Javier Solana, una nuova missione esplorativa della durata di almeno una settimana;

la questione su cui i Paesi europei sembrano non trovare accordo lascia spazio a previsioni pessimistiche sull'efficacia del piano ed è legata al tempo della proclamazione dello Stato palestinese, ovvero se debba nascere prima o dopo l'avvio delle trattative di pace;

nel frattempo, però, l'*escalation* di violenze e di rappresaglie insanguina i territori israeliani e palestinesi, rendendo ogni giorno più difficile l'ipotesi di una pace duratura fra i contendenti;

alle oggettive difficoltà si aggiunge l'urgenza di addividere ad una equa soluzione, prima che il conflitto fra le due parti dilaghi con l'ulteriore rischio di vedere il coinvolgimento di altri Stati a sostegno dei diritti dei palestinesi;

l'aperto sostegno manifestato alla politica del Governo italiano nell'area mediorientale dalla Santa Sede pare particolarmente significativo perché proveniente dalla diplomazia, attenta più di ogni altra alle questioni relative ai diritti dei palestinesi —:

se, sia in ragione dell'importante e gratificante riconoscimento proveniente dal Segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Angelo Sodano, sia in ragione dell'urgenza assoluta di favorire il processo di pace, fermando le violenze e le atrocità quotidiane, non ritenga di dover dare precedenza assoluta ad ogni attività finalizzata al riconoscimento dello Stato palestinese in un quadro di assoluta sicurezza per lo Stato di Israele, riacciando contatti con le due parti contendenti e tentando di superare i mille ostacoli che si frappongono al raggiungimento dell'obiettivo di una pace duratura. (3-00705)

(19 febbraio 2002)

(Sezione 3 – Iniziative del Governo per evitare il rischio di una guerra civile in Afghanistan)

C) Interrogazione

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa internazionale sta dando ampio risalto alle preoccupanti notizie

secondo cui l'Afghanistan rischierebbe di precipitare nuovamente nel baratro della guerra civile;

il timore è autorevolmente espresso dalla Cia, secondo un rapporto pubblicato dal quotidiano statunitense *New York Times*;

le preoccupazioni sembrano trovare conferma nel secondo attacco contro la forza di pace inglese, avvenuto il 20 febbraio 2002 nella zona occidentale di Kabul;

gli organi di stampa parlano sempre più apertamente dei timori che assalgono l'amministrazione americana nel vedere che la situazione con troppa facilità sta sfuggendo di mano al *premier* provvisorio Hamid Karzai;

sono, peraltro, semplicemente riespluse le antiche e mai sopite rivalità tra le etnie uzbeka e tagika al Nord e *pashtur* al Sud, i cui capi, caduto il regime dei talebani, hanno ripreso con le armi il controllo delle rispettive regioni;

forze straniere stanno aiutando le fazioni nella lotta intestina ed alcune di esse esplicitamente non riconoscono l'autorità del governo centrale, mentre sono già riprese scaramucce militari, atteso che ciascuna etnia tende ad allargare territorialmente la propria influenza;

esaurita la fase militare acuta della guerra combattuta dagli Stati Uniti d'America in Afghanistan, per l'ennesima volta si ripete la sconcertante incapacità dell'Occidente di offrire, dopo i bombardamenti, un regime serio, credibile e capace di gestire il potere;

è possibile, con l'esplosione di una generalizzata guerra civile, che si coltivi il rimpianto del depresso regime, atteso che gli Stati Uniti d'America sembrano aver smorzato ogni loro interesse per l'Afghanistan;

sono chiaramente coinvolti gli interessi italiani e, soprattutto, è coinvolta la sicurezza del nostro contingente inviato come forza di pace —:

quali siano le iniziative che si intendano assumere per evitare il grave rischio

di una sanguinosa guerra civile in Afghanistan e per pacificare etnie che si scontrano da sempre;

quali siano i maggiori rischi che, in una situazione di questo genere, corrono i soldati italiani della forza di pace.

(3-00735)

(27 febbraio 2002)

(Sezione 4 - Iniziative di protesta dei direttori regionali dell'Agenzia delle entrate)

D) Interrogazione

BRIGUGLIO, ARRIGHI, BENEDETTI VALENTINI, BELLOTTI, CIRIELLI, GIULIO CONTI, DELMASTRO DELLE VE-DOVE, MESSA, ANGELA NAPOLI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli fonti giornalistiche (*Il Sole 24 Ore* e *Italia Oggi* di sabato 15 settembre 2001) hanno diffuso la notizia in base alla quale presso tutte le direzioni regionali dell'Agenzia delle entrate si sarebbero svolte, con evidente sincronia sul territorio nazionale, riunioni di servizio a margine delle quali i dirigenti convocati sarebbero stati invitati, più o meno caldamente, a sottoscrivere un documento di sostegno all'attuale assetto degli uffici tributari in agenzie e di contrasto all'ulteriore seguito dell'articolo 12, comma 4, di quello che ora è divenuto l'atto Camera 1456, che prevede la possibilità di disporre unilateralmente il passaggio ad altro incarico del personale dirigenziale e di altri soggetti operanti nel settore tributario, mantenendo, peraltro, al personale interessato il trattamento economico di competenza fino allo scadere del contratto;

le medesime fonti giornalistiche hanno pubblicizzato alcuni contenuti di una recente relazione del Secit, il Servizio consultivo ed ispettivo tributario, in base alla quale sarebbero state poste gravi ipoteche sulle modalità di applicazione dell'accertamento con adesione, il quale si

ridurrebbe ad un generalizzato strumento di riduzione dell'imponibile, scarsamente suffragato da una preliminare fase dibattimentale fra contribuente e fisco e per questo privo di motivazioni —:

se risponda al vero che l'iniziativa protestataria sia stata promossa dai direttori regionali dell'Agenzia delle entrate durante riunioni di servizio, avvalendosi dei mezzi e delle risorse tipicamente predisposti a tal fine, come le trasferte;

in caso affermativo, se il Ministro interrogato abbia quantificato i costi di tale atipica operazione e a quanto essi ammontino complessivamente e, infine, quali iniziative abbia inteso o intenda adottare a fronte di tutto ciò;

se risponda al vero che nel settore delle agenzie fiscali, inteso nella sua totalità, si sia fatto ampio ricorso all'attribuzione di funzioni dirigenziali su base fiduciaria attraverso contratti di natura privatistica, sottoscritti con soggetti esterni alla pubblica amministrazione o con soggetti interni alla stessa appartenenti alle qualifiche funzionali già denominate come ottava e nona, e, per conseguenza, quanti siano i contratti di lavoro appartenenti a tali tipologie, quali ne siano state le singole motivazioni funzionali ed i costi conseguenti riferiti analiticamente anche a ciascun soggetto contraente, specificando se siano stati evidenziati i motivi dell'eventuale non utilizzazione del personale interno di qualifica dirigenziale o equiparata;

se possa ipotizzarsi che dalle osservazioni dell'organo interno del ministero dell'economia e delle finanze in materia di accertamento con adesione discenda, ed eventualmente in quale misura, il configurarsi di un uso improprio dello strumento deflattivo finalizzato alla realizzazione di obiettivi di cassa e, per conseguenza, la realizzazione così di una forma surrettizia di condono tributario;

quali siano le valutazioni e l'indirizzo che intenda tenere sui singoli temi, con particolare riguardo al grado di autonomia

attualmente riconosciuto alle agenzie fiscali. (3-00265)

(28 settembre 2001)

(Sezione 5 – Nomina di una Commissione per il riconoscimento della scuola non statale nell'ambito del sistema nazionale d'istruzione)

E) Interpellanza

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere – premesso che:

da notizie stampa si apprende che è stata nominata una commissione con il compito di svolgere una riflessione complessiva in merito all'attuazione e al riconoscimento della scuola non statale nell'ambito del sistema nazionale di istruzione;

il gruppo di lavoro è composto nella quasi totalità da esponenti del mondo cattolico: l'unica eccezione è costituita dall'ex responsabile scuola della Confindustria;

sempre da notizie stampa si apprende che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha nominato anche una commissione per definire le linee guida per l'elaborazione di un codice deontologico del personale della scuola, cui è stato nominato presidente onorario il cardinale Ersilio Tonini;

nel nostro Paese la maggior parte degli studenti si avvalgono della scuola pubblica e soltanto una minima parte frequenta scuole private, peraltro non tutte di carattere confessionale –;

in base a quali criteri siano stati scelti i componenti delle commissioni e a quali principi si sia ispirato il Ministro interpellato nelle sue decisioni;

se non ritenga che affidare lo studio di questioni relative all'istruzione pubblica solo ad esponenti del mondo cattolico e della Confindustria non leda, in primo

luogo, il principio di laicità della scuola pubblica sancito dalla nostra Costituzione, nonché il principio di uguaglianza;

quali siano i reali progetti del Ministro interpellato, che con le decisioni e gli interventi assunti fino ad oggi di fatto sta determinando uno smantellamento della scuola pubblica e uno svilimento del principio di laicità della scuola, sottomettendo, di fatto, la scuola pubblica agli interessi di settori parziali della società e dell'impresa.

(2-00158) « Titti De Simone ».

(21 novembre 2001)

(Sezione 6 – Campagna di prevenzione nelle scuole sugli incidenti stradali)

F) Interpellanza

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere – premesso che:

dai dati forniti dall'Associazione italiana vittime della strada risulta che, ogni anno, 9.000 persone perdono la vita sulle strade italiane. Inoltre, in conseguenza di incidenti di grave entità, si annoverano oltre 20.000 disabili permanenti. Secondo uno studio, poi, condotto da Sicurstrada (Centro nazionale sulla sicurezza e sull'educazione stradale) il bilancio complessivo dei sinistri sui veicoli a due ruote (biciclette, ciclomotori e motocicli) si aggira intorno alla cifra di 1.600 morti e più di 80.000 feriti l'anno;

l'Italia è tra i Paesi europei in cui il numero dei morti e dei feriti sulle strade in seguito ad incidenti cresce ogni anno sensibilmente, coinvolgendo in gran parte giovani e giovanissimi;

il Parlamento europeo ha chiesto al nostro Paese di ridurre del 40 per cento in dieci anni questi impressionanti dati;

il centro studi Eurispes cita, in uno studio sugli effetti benefici dell'uso del casco, uno schema di relazione al Parlamento del ministero dei lavori pubblici,

secondo cui « L'incidenza della mortalità tra i conducenti che sicuramente non indossavano il casco, soprattutto in ambito urbano, è doppia rispetto a coloro che lo indossavano. In particolare — si legge nello studio — oltre il 70 per cento dei conducenti deceduti non indossava il casco »;

il Presidente della Camera dei deputati ha ricevuto in data 11 febbraio 2002 una delegazione dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada, la quale ha rappresentato e auspicato un'articolata campagna di prevenzione degli incidenti, anche mediante l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado;

appare quanto mai necessario far maturare tra i giovani il senso etico come fondamento dei rapporti tra i consociati, guidando gli studenti alla reale conoscenza del problema. In quest'ottica è opportuno che gli utenti della strada (in questo caso gli studenti) diventino soggetti attivi della propria sicurezza attraverso la costruzione di conoscenze e la modifica di comportamenti;

è a conoscenza degli interpellanti, infine, l'esistenza di varie associazioni che, senza scopi di lucro e a vario titolo, operano all'interno di strutture scolastiche pubbliche, promuovendo corsi d'insegnamento rivolti ai giovani, al fine di insegnare loro le tecniche fondamentali di *first aid* e di favorire la promozione dell'uso del casco —:

se e in che modo intenda sensibilizzare il mondo della scuola in merito alla materia esposta e, in particolare, se non ritenga opportuno portare avanti l'iniziativa con un'adeguata promozione delle nozioni di primo soccorso negli istituti scolastici.

(2-00277) « Cannella, Butti, Foti, Lisi, Anedda, Menia, Lamorte, Strano, Antonio Pepe, Delmastro Delle Vedove ».

(14 marzo 2002)

(Sezione 7 — Applicazione della legge n. 104 del 1992 al personale del comparto scuola)

G) Interrogazione

RUZZANTE e TRUPIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il comma 5 dell'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) stabilisce che il genitore o il familiare, lavoratore con contratto di lavoro pubblico o privato, il quale assiste con continuità un portatore di *handicap*, parente o affine entro il terzo grado, con lui convivente, ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede;

nel caso della professoressa Domenica Lora, insegnante precaria abilitata, iscritta nella graduatoria permanente per le classi di concorso A017 e A019, che assiste il figlio minore affetto da grave situazione di *handicap*, certificata ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge n. 104 del 1992, la suddetta norma agevolativa, per una discutibile e incoerente interpretazione adottata dal provveditorato agli studi di Vicenza, risulta di fatto inapplicata, in quanto si ritiene di non attribuirle alcun valore di priorità nella scelta della sede di insegnamento, neanche all'interno della medesima fascia;

in passato, la suprema Corte ha respinto i dubbi di legittimità costituzionale della citata disposizione con specifico riferimento alla sua applicazione al comparto della scuola;

risulta particolarmente rilevante una corretta ed omogenea applicazione della ricordata disposizione su tutto il territorio, in ragione della delicatezza della questione e della significatività della funzione sociale

ed assistenziale della famiglia nel caso della situazione di *handicap* —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato relativamente ai fatti sopra esposti;

quali iniziative ritenga di voler assumere per assicurare un'applicazione omo-

genea della citata normativa, al fine di garantire un diritto ed un principio di civiltà anche a quella parte del personale del comparto della scuola, che vive una particolare condizione di sofferenza e di disagio socio-familiare. (3-00496)

(10 dicembre 2001)

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-
LEGGE 25 FEBBRAIO 2002, N. 17, RECANTE MISURE URGENTI
PER LO SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE
DI PALERMO SULL'E-GOVERNMENT PER LO SVILUPPO (2425)**

(A.C. 2425 - Sezione 1)

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE**

1. Il decreto-legge 25 febbraio 2002, n. 17, recante misure urgenti per lo svolgimento della Conferenza internazionale di Palermo sull'*e-government* per lo sviluppo, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL
TESTO DEL GOVERNO**

ART. 1.

*(Finanziamento e organizzazione della
Conferenza).*

1. Per le esigenze connesse alle attività preparatorie della Conferenza internazionale sull'*e-government* per lo sviluppo, che si terrà a Palermo il 10 e 11 aprile 2002, in modo da assicurare il supporto logistico ed organizzativo e ogni ulteriore attività o servizio volti a consentire lo svolgimento della Conferenza stessa, anche per soddisfare le esigenze di sicurezza relative alle delegazioni nazionali ed internazionali che

interverranno e la piena operatività delle comunicazioni, è autorizzata la spesa di 2.582.284,00 euro per l'anno 2002.

2. In relazione all'eccezionale rilevanza dell'evento ed alla necessità di fare fronte tempestivamente agli adempimenti, alle forniture ed alla prestazione dei servizi richiesti e relativi all'organizzazione della Conferenza, si procede anche in deroga alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 1999, recante disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 31 gennaio 2000, e alle norme di contabilità generale dello Stato in quanto richiamate, fermo restando il rispetto del diritto comunitario e dei principi generali dell'ordinamento. I beni eventualmente in tale modo acquistati saranno acquisiti al patrimonio dello Stato.

3. Il Prefetto di Palermo è autorizzato ad avvalersi di un contingente di personale militare delle Forze armate, da impiegare per la sorveglianza e il controllo di obiettivi fissi, al fine di garantire la sicurezza dei lavori della Conferenza e dei partecipanti alla stessa. Si applicano le disposizioni degli articoli 19 e 20 della legge 26 marzo 2001, n. 128.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del

Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2002, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 2.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 2425 – Sezione 2)

MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA
COMMISSIONE

All'articolo 1:

al comma 4, dopo le parole: « presente decreto » sono inserite le seguenti: « , determinato nella misura massima di 2.582.284 euro per l'anno 2002, ».

(A.C. 2425 – Sezione 3)

EMENDAMENTO RIFERITO ALL'ARTI-
COLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

(Finanziamento e organizzazione
della Conferenza).

Al comma 1, sostituire le parole:
2.582.284,00 euro con le seguenti:
1.807.598,65 euro.

Conseguentemente:

sopprimere il comma 3;

al comma 4, sostituire le parole:
2.582.284,00 euro con le seguenti:
1.807.598,65 euro.

1. 1. Mascia.

(A.C. 2425 – Sezione 4)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL
TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SUL-
L'EMENDAMENTO PRESENTATO

Sul testo del provvedimento elaborato
dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

Sugli emendamenti trasmessi dall'As-
semblea:

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo
n. 1.

(A.C. 2425 – Sezione 5)

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

impegna il Governo

ad informare le Camere sulle imprese che hanno lavorato per la Conferenza di Palermo sull'*e-government*, sui lavori da esse svolti e sull'importo ad esse corrisposto.

9/2425/1. Leoni, Lusetti, Ruzzante.